



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

tel. 06 6876662 - 06 6876650 - fax 06 6878819 - info@sagunsa.it

Via Napoli, 51 - 00184 Roma - www.sagunsa.it

Fase 2 DAP, esito conference call del 7 maggio 2020

Nel pomeriggio di ieri si è svolta, in *conference call*, la prevista riunione sindacale avente per oggetto l'organizzazione del lavoro nel DAP finalizzata al contenimento dell'emergenza epidemiologica relativa alla cd fase due e programmazione delle attività.

Dopo una breve presentazione ed il saluto ai partecipanti da parte del nuovo Vice Capo del DAP Cons. Tartaglia, il Capo del Personale Parisi ha aperto la riunione illustrando la proposta di organizzazione che si allega alla presente.

L'UNSA, dopo il ringraziamento ed il saluto di benvenuto al Cons. Tartaglia, è intervenuta nel merito della proposta condividendone i contenuti. Ha, quindi, rimarcato le criticità della fase 1, conseguenti all'assenza di indicazione da parte dell'Amministrazione centrale dei servizi indifferibili in presenza, **chiedendo al dott. Parisi di colmare questa mancanza**. Frequenti sono stati infatti gli *scontri* da parte della nostra O.S. con le Direzioni, sull'interpretazione della norma, per accordare il lavoro agile agli educatori, ai contabili ed agli amministrativi, tanto da far percepire i Provveditorati repubblicane a sé stanti e gli istituti penitenziari dei feudi.

Abbiamo contestato la penalizzazione del personale civile penitenziario, sebbene esso abbia dato prova, *ante e post* riforma del 1975, di grande competenza e professionalità, malgrado le ferite aperte legate ad una disuguaglianza di trattamenti all'interno della stessa Amministrazione, tra personale di comparti diversi, da ultimo anche con la vicenda delle trattenute dell'indennità penitenziaria in caso di malattia.

Inoltre, sono stati evidenziati i problemi sull'utilizzo da remoto degli applicativi dell'Amministrazione, chiedendone la risoluzione urgente, con il DGSIA, in quanto **dallo smart working non si può e non si deve tornare indietro**. Abbiamo chiesto, pertanto, l'approvvigionamento di dotazioni informatiche mobili, servizi in *cloud*, licenze e attività formativa per il personale in servizio agile, così come previsto dalla Direttiva n. 3 del 4 maggio 2020 del Ministro per la Pubblica

Amministrazione. **Abbiamo rappresentato, inoltre, la necessità di procedere anche ad un Accordo DAP sullo smart working ai sensi della legge 81/2017.**

Inoltre, abbiamo chiesto che **tutte le figure professionali** operanti negli istituti penitenziari **possano utilizzare gli strumenti tecnologici o le applicazioni per lo svolgimento dei compiti istituzionali**, così da ridurre al minimo i rischi per la salute propria e della popolazione detenuta. Nello specifico occorrerà consentire l'uso di questi strumenti a tutti i FGP, evitando che in questa delicata fase si rechino nelle sezioni, nei cortili passeggio, luoghi dove il rispetto del distanziamento sociale è utopia, o di svolgere colloqui all'interno di uffici malsani e talvolta senza areazione.

Nel merito della proposta, abbiamo apprezzato particolarmente l'intendimento dell'Amministrazione di accompagnare la fase 2 nei luoghi di lavoro con la partecipazione sindacale, attraverso il confronto tra rappresentanze sindacali e Direzioni, l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, l'utilizzo di DPI, la prescrizione di igienizzazione e sanificazione degli ambienti e l'informativa delle disposizioni a tutti i lavoratori.

Infine, abbiamo rimarcato l'importanza dei prossimi confronti, *in primis* sul nuovo Accordo di mobilità interna del personale, da calendarizzare nella prossima riunione, nonché la risoluzione delle problematiche connesse al transito del personale del Corpo della Polizia penitenziaria ai sensi dell'art. 75 del d.lgs 443/92.

Il dott. Parisi, al termine della riunione, ha condiviso la necessità di frequenti riunioni con le parti sindacali e la nostra richiesta di **rendere lo Smart Working modalità ordinaria di lavoro anche dopo la fase emergenziale.**

Siamo convinti che in questa fase nuova fase di ripresa (ma ancora in emergenza sanitaria fino al 31 luglio 2020) dovremo tutti stare più attenti ed essere responsabili, pronti a denunciare comportamenti che possano mettere a rischio il personale e la collettività. Lo strumento per fare questo sono le RSU e le OO.SS. che dovranno vigilare sugli adempimenti in capo al datore di lavoro.

Va dato atto ai lavoratori della GIUSTIZIA di ogni area e profilo professionale di aver garantito i servizi essenziali, anche se in modalità diversificata, senza eroismo ma dimostrando tutta la loro professionalità e il senso del dovere.

L'UNSA, come ha fatto fin dall'inizio dell'emergenza, eserciterà ogni sua prerogativa per la tutela della salute di tutto il personale della Giustizia.

Il confronto sulla *cd* fase due proseguirà con un'ulteriore riunione in *call conference* entro il corrente mese, che potrebbe avere all'O.d.G. anche la revisione dell'Accordo di mobilità interna del personale.

Vi terremo aggiornati, l'UNSA non molla.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Roberto Martinelli)

